

Servi e basta!

Foto di Jesus Arango su Unsplash

4 giugno 2026

Dal Vangelo secondo Luca - Lc 17,7-10 (Lezionario di Bose)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: 7«Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: «Vieni subito e mettiti a tavola»? Non gli dirà piuttosto: «Prepara da mangiare, stringiti le vesti ai fianchi e servimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu»? 9Avrà forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti? 10Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: «Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare»».

Farsi servi. Nient'altro che servi. Semplicemente servi. Servi e basta. Questo è l'invito dell'evangelo di Gesù Cristo, che per primo si è fatto **liberamente** servo e schiavo, fino alla morte in croce, **per amore**. Nient'altro che per amore. Semplicemente per amore. **Per amore e basta.**

L'evangelista Luca con delle domande retoriche che ci interpellano direttamente, ci offre l'icona del servo/schiavo che sembra avere solo dei doveri nei confronti del padrone. La parabola, eco della situazione sociale ai tempi di Gesù, è cruda e non vuole offrirci un ritratto di Dio ma ci dà uno squarcio di luce sulla modalità del nostro stare al mondo, come servi gli uni degli altri, **evitando i bagliori effimeri del riconoscimento, delle rivendicazioni, delle pretese, delle logiche diaboliche del *do ut des***. Dio non è un padrone dispotico e schiavista, spietato e tirannico, ma un padre compassionevole e misericordioso, come Gesù ci ha raccontato con la sua vita e le sue parole. E noi siamo fratelli e sorelle che nel servizio reciproco trovano la loro linfa vitale e creativa.

Il servo della nostra parabola opera azioni concrete e quotidiane, essenziali alla vita: arare un campo perché si possa seminare e produrre cibo, pascolare il gregge, far da mangiare e servire a tavola perché l'altro possa ricevere sostentamento e forza. Arare, pascolare, far da mangiare: è in queste azioni primordiali, che hanno scandito la storia dell'umanità, azioni semplici ma mai scontate, che si rivela la sapiente arte del servizio. Un servizio puntuale, che costa fatica e si nutre di nascondimento, pazienza, costanza, che sa attendere il momento opportuno, un servizio che non aspira all'applauso, agli onori o al successo, che non rivendica alcunché, un servizio che si dona e basta. **È un servizio senza utile, senza guadagno, disinteressato, gratuito**, che trova sapore e gusto nel dare senza ottenere contraccambio. **È un servizio generato da un cuore libero di amare.** È il servizio non di chi, con l'autostima sotto i piedi, piange e scrive lamentazioni nel suo cuore presuntuoso, ma **di chi con umiltà e audacia e per di più nel silenzio e senza clamore, rinnova il mondo**, a partire dalle piccole cose quotidiane.

Scrivono Ernesto Balducci: *“Dopo che avrete fatto tutto dite: siamo servi inutili”. Guai a chi lo dice prima! Molti alimentano l'umiltà esortando anche in nome di Dio a essere umili, a non pretendere di cambiare il mondo, ma se diciamo che siamo inutili prima di aver fatto siamo nel peccato. Dopo aver fatto tutto quello che dovevamo fare, diciamo: siamo servi inutili, ma siamo anche convinti che quello che abbiamo fatto entra, con una sotterranea corrente benefica, nel corso delle vicende e forse fiorirà domani ... Non è detto che il panorama che abbiamo sotto gli occhi sia solo desolazione e oppressione, ci sono cose stupende che fioriscono, anche con una fioritura labile, da proteggere con le mani tanto è sottoposta alle intemperie quotidiane. **Ma qualcosa di primaverile nasce e se andate a cercare la radice troverete che essa va a finire nel cuore di qualche profeta del passato, morto senza aver visto nulla.** Noi dobbiamo vivere questa fedeltà come se tutto dipendesse da noi, ma rassegnati alla nostra inutilità. Questa combinazione degli opposti, l'accettazione dell'essere inutili e la perseveranza nel restare fedeli al cambiamento del mondo, è una conciliazione fondamentale per la nostra vita morale”.*

fratel Giandomenico

Il vangelo del giorno è un servizio gratuito. Se vuoi, puoi contribuire alle spese tecniche del sito.